Anno XXXIII — Giovedì 20 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione odierna delineata

dal senatore Bonfadini

L'articolo sulla situazione odierna scritto sull'*Antologia italiana* dall'on. senatore Bonfadini — di cui il nostro giornale ha riportato un largo sunto — ha suscitato e continua a suscitare molti e svariatissimi commenti.

Da parte nostra siamo pienamente d'accordo con l'egregio senatore, poichè le considerazioni tanto assennatamente svolte dal chiarissimo e venerando uomo, vennero pure tratteggiate in alcuni nostri articoli fino da quando il Ministero Pelloux con una testardagine che non sarà mai sufficientemente deplorata, insistette sulla presentazione dei cosidetti provvedimenti politici.

Ci duole di non poter procedere in ciò di conserva con parecchi nostri confratelli, che appoggiano il generale Pelloux in questa sua evoluzione reazionaria.

Noi siamo e rimarremo liberali conservatori, ma vogliamo che prima di tutto e sopra tutto sia conservata la libertà come venne determinata dallo Statuto, e che nessun mutamento venga fatto senza il consenso dei poteri che lo Statuto stesso riconosce.

Il generale Pelloux invece ha presentato dei provvedimenti restrittivi della libertà, e li vuol applicare senza il consenso del Parlamento, e che ciò sia antistatutario nessuno può negarlo.

Vi sono dei casi eccezionali, in cui il Governo ha il diritto e anche il dovere di chiedere i pieni poteri, ma nel momento attuale non ci troviamo innanzi a circostanze anormali, e poi il Governo *non ha chiesto i pieni poteri*, ma agisce di sua arbitraria volontà senza controllo alcuno.

Noi abbiamo biasimato energicamente l'inopportuno ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, che è la causa principale dell'anormalità della presente situazione; ma quel contegno non autorizzava affatto il Ministero a interrompere i lavori parlamentari per poter poi governare a suo beneplacito.

Si dovevano prolungare le sedute fino alla durata di 24 ore, di due giorni, magari di tre giorni, ma non far senza la sanzione parlamentare.

Il generale Pelloux comprendeva però che malgrado la tanto strombazzata maggioranza, il Ministero era molto barcollante ed è questa la vera ragione che lo ha deciso a interrompere l'attività della Camera.

Ora poi ci si annunzia un'altra enorme bestialità che il generale Pelloux vorrebbe perpetrare, che sarebbe quella di sciogliere la Camera e di indire nuove elezioni! Sarebbe una seconda e peggiorata edizione di quanto fece il Ministero Di Rudinì nel 1897, e, naturalmente, anche le conseguenze ne sarebbero peggiori.

L'unico uomo di autorità e di senno politico che è nel Ministero, l'on. Visconti Venosta, speriamo, che almeno questa volta userà di tutta la sua influenza per impedire al suo collega Pelloux di commettere anche quest'ultimo madornale errore.

E da qualche indizio pare realmente che l'on. Visconti Venosta, piuttosto che aderire a tanta incoscienza, uscirebbe dal Ministero.

—

E intanto è passato un anno di vita parlamentare, e dei tanti provvedimenti economici che si erano promessi e che il paese aspettava non se n'è, nonchè approvato, ma nemmeno discusso uno solo!

Si dice da molti: Se anche il Governo facesse approvare e attivasse le migliori leggi economiche, i partiti sovversivi continuerebbero nella loro deleteria propaganda e tenterebbero di aizzare le masse contro le autorità. Ciò è verissimo, e noi stessi lo abbiamo detto più volte.

I *neri* che vogliono distruggere l'Unità della patria e seppellire la libertà sotto i roghi dell'inquisizione; i *rossi* che credono che le parole «repubblica» e «socialismo» bastino a sanare tutti i mali (pochi sono in buona fede e... aspettano; la maggioranza di costoro è in malafede e vuole la rivoluzione) gli arruffapopoli, i politicastri, gli eterni malcontenti e i faziosi di tutti i generi, continuerebbero nella loro infame e perversa propaganda anche se l'Italia fosse governata bene; ma.... in questo caso i loro seguaci e ammiratori diminuirebbero a vista d'occhio, e in breve tempo essi si ridurrebbero a pochini e sarebbero costretti a smettere o almeno a diminuire il loro tremendo furore.

L'Inghilterra è governata ora da un Ministero conservatore, eppure i malcontenti sono diminuiti persino in Irlanda!

Si dia all'Italia un simile governo conservatore, e non occorreranno leggi eccezionali, nè la Monarchia nulla avrà più a temere.

Fert

Il lavoro del Senato

Il Senato durante la seconda sessione della XX legislatura, dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899, ha discusso ed approvati 80 disegni di legge; ne rimasero 9 presso la Commissione di finanza e gli uffici centrali, o allo studio dei relatori.

I progetti caduti, con la chiusura della sessione, oltre i bilanci, sono:

1. Abolizione dei vincoli e privilegi per l'esercizio delle farmacie.
2. Sorveglianza sull'esercizio delle farmacie.
3. Disposizioni sui colombi viaggiatori.
4. Sulle derivazioni di acque pubbliche.
5. Divisioni dei Comuni in classi.
6. Istituti di previdenza del personale ferroviario.
7. Precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso.

Il processo Dreyfus

Il «dossier» segreto

Parigi, 19. — Corre voce che i difensori di Dreyfus insisteranno energicamente acchè al Consiglio di guerra di Rennes venga presentata per l'esame anche quella parte degli atti del *dossier* segreto, la quale, secondo la deposizione del capitano Cuignet dinanzi alla Corte di cassazione, contiene documenti falsificati oppure molto sospetti. Questa parte del *dossier* che, dopo l'allontanamento del colonnello Picquart dall'ufficio informazioni del ministero della guerra era messa insieme da Henry e compagnia bella nel periodo dall'ottobre 1896 fino al novembre 1897, dovrebbe contenere anche i rapporti degli agenti per lo spionaggio francese a Berlino, cioè quegli stessi rapporti che sono menzionati nelle memorie di Esterhazy, di prossima pubblicazione. Quale valore si debba attribuire a quei rapporti ed altri documenti segreti, lo si può dedurre dal seguente particolare:

Fra quei documenti figura il protocollo della deposizione fatta dal fiacre N. 93, il quale, nell'autunno del 1896, dichiarò di ricordarsi di avere nel giugno 1894 condotto alla stazione del Nord due ufficiali tedeschi che parlavano però francese.

Il fiaccheraio avrebbe ascoltato una parte del discorso durante il quale avrebbe inteso pronunciare alcune parole «molto caratteristiche», come p. e. «Dreyfus», «Stato maggiore», «spionaggio» ecc. Quei documenti contengono inoltre una serie di falsificazioni impudenti ed infami con le quali si mirò a denigrare una serie di influenti personaggi politici tedeschi. Quelle calunnie sono così triviali ed oscene che è impossibile darne un' idea anche solo approssimativa con qualche accenno discreto.

Le condizioni economiche

della Santa Sede

L'*Avanti* di Roma pubblica un interessante studio sulle finanze cattoliche e sulle condizioni economiche della Santa Sede, dal quale togliamo i seguenti particolari:

Da circa 30 anni dopo il 1870, intorno al Papa rinchiuso nel Palazzo apostolico, si sono strette maggiormente in un fascio tutte le forze cattoliche, laicali ed ecclesiastiche, e gli uomini forti per ingegno e per attività, appartenenti per lo più agli ordini religiosi, ed in modo speciale alla Compagnia di Gesù, hanno ognora continuato ad accrescere nel pontificato romano, moralmente e finanziariamente, autorità e potere; talchè può dirsi, la S. Sede trovasi ora in condizioni economiche così fiorenti, da poter sostenere, senza contrarre alcun debito, il bilancio delle spese ordinarie e straordinarie che si richiedono per mantenere la Corte del Pontefice, il sacro collegio dei cardinali, le diocesi povere, le prefetture dei sacri palazzi, la segreteria di Stato, i pensionati, le scuole e l'elemosineria apostolica.

Il bilancio pontificio

Sul bilancio pontificio, annualmente è stabilito: che, a disposizione del Papa, si deve trovare mezzo milione di lire; che, per il mantenimento dei cardinali ve ne sono 700,000; per le diocesi povere 460,000; per la prefettura dei sacri palazzi un milione e 800,000 lire, e che è stanziato un milione di lire per la segreteria di Stato, un milione e mezzo per i pensionati, un milione e 200,000 lire per l'elemosineria pontificia e per le scuole cattoliche.

Il mezzo milione, a disposizione del papa, serve al mantenimento della sua Corte ed a tutte le spese che non sono comprese negli altri titoli del bilancio; acquisto di oggetti d'arte, elemosina di *motu proprio*, senza passare per gli uffici della Dateria.

Ciò che spendono i cardinali

I cardinali che vivono in Curia, sono tutti a carico della Santa Sede; il trattamento minimo di ciascuno di essi è di lire 20,000 annue. La prefettura dei sacri palazzi richiede, pure annualmente dal milione e mezzo ai due milioni. Questo denaro è a disposizione del cardinal prefetto, e comprende tutte le spese riguardanti il palazzo del Vaticano e gli altri palazzi ed immobili apostolici; il mantenimento dei musei e delle gallerie, le spese di restauro delle opere d'arte, la Floreria apostolica ed i giardini del Vaticano.

Il mantenimento delle nunziature

Il milione stanziato per la segreteria di Stato serve a coprire le spese della medesima e il mantenimento delle Nunziature, che sono quattro di prim'ordine Vienna, Parigi, Madrid, Lisbona, due di seconda classe, Monaco e Bruxelles, due internunziature e tre legazioni.

E' tutto questo un movimento annuale di sette milioni che formano il bilancio pontificio, derivanti dall'Amministrazione dei beni della Santa Sede, ove affluisce l'obolo di San Pietro e si raccolgono i capitali che vengono mano a mano depositati alle Banche di Londra, di Vienna e di Parigi.

Una perdita di dieci milioni Riordinamento

E' nota la perdita di circa dieci milioni, avvenuta parecchi anni or sono, in fallite speculazioni, e per le quali un monsignore, canonico di S. Pietro, perdette il cappello rosso.

Fu allora che Leone XIII volle risolutamente riordinare le depresse finanze vaticane e nominò, all'uopo, una Commissione cardinalizia. E in mezzo a tutto quel frangente venne fuori l'azione di Ernesto Pacelli, il vincitore della Banca Romana.

Non credevasi, dai più esercitati nelle antiche ed intricate operazioni di Banca, che il Pacelli, giovane e nuovo alla conoscenza pratica degli interessi cattolici, avesse potuto e saputo disbrigarsi agevolmente negli incarichi assunti e, mentre egli prima mostrava ingegno e coltura per gli studi letterari più che per la scienza delle finanze, si rivelò, poi d'un tratto, in questa, di un'abilità tale da conquistare subito terreno.

Il Banco di Roma

Nel suo viaggio all'estero, il Pacelli intraprese subito e concluse combinazioni di alta importanza. Il Banco di Roma era stato paralizzato: Pacelli lo ravvivò. Così la Banca artistica cattolica operaia si è fusa, in questi giorni, col suddetto Banco.

Unire in un fascio tutte le forze bancarie del partito cattolico in Roma è stato lo scopo della fusione.

Il Banco di Roma, ove non solo i clericali, ma anche i liberali depositano danaro, assicura, intanto, che manterrà e migliorerà tutti i servizi popolari e di credito agrario che faceva la Banca artistica e promette di ribassare il tasso di sconti, continuando ad aiutare l'Associazione artistica operaia di Testa Spaccata.

Il retroscena di tutto questo attuale movimento, che agita il mondo nero, è noto soltanto ai pochi che vi presero parte, nè furonvi estranei vari azionisti esteri che in quel Banco tengono depositati i loro capitali.

D'altra parte, quelli che avevano la direzione e il maneggio della Banca artistica si mostrano soddisfatti, sapendo che saranno mantenuti i servizi dalla medesima esercitati nel mondo finanziario romano. Di tutto quanto è avvenuto, in questa fusione, il Papa si è disinteressato, essendo state pagate al Vaticano tutte le azioni della Banca artistica operaia.

Dal Brasile

Un incendio disastroso a Rio Janeiro

Il valore dei marinai italiani

Rio Ianeiro 18. — Un furioso incendio è scoppiato nel grande mercato di questa capitale.

I marinai dell'incrociatore italiano *Fieramosca*, sono accorsi guidati dai loro ufficiali, ed hanno cooperato ad isolare il fuoco, compiendo veri atti di valore.

Mentre tornavano a bordo sono stati applauditi dalla folla.

Sepolto vivo in un pozzo

Un soldato del genio, francese, certo Jouron, lavorando giovedì scorso in un pozzo a Montfaucon, vi restò sepolto, causa un franamento. Non si aveva nessuna speranza di salvarlo, anche perchè le frane successive che si producevano rendevano pericolosissimo il lavoro.

Ma i camerati di Jouron si diedero con tanto accanimento al lavoro di salvataggio, che dopo due giorni e due notti in cui mai un momento avevano riposato, e quando già erano estenuati di fatica, ebbero la soddisfazione di estrarre ancor vivo e sano il camerata dalle macerie. Fu una festa per il distaccamento, ed anche per gli abitanti di Montfaucon i quali si erano vivamente interessati della disgrazia del povero Jouron.

I ladri in guanti bianchi.... e marsina

La *Nordd. Allg. Zeitung* racconta il seguente fatto. Due giovani sposi avevano passata la serata in compagnia di amici. Nel ritornare a casa incontrarono alcuni conoscenti, i quali chiesero loro perchè mai, essendo fuori, avessero illuminato tutto l'appartamento. Illuminato l'appartamento? Presentirono subito qualche cosa di brutto e corsero a casa. Il quartiere era stato svaligiato; il danaro, gli oggetti di valore, l'argenteria spariti.

La casa, dunque, non era stata ben guardata, che v'erano entrati i ladri! Corsero giù dal portiere. Questi raccontò che nella serata, erano venuti, l'un dopo l'altro, otto signori in marsina e guanti bianchi, i quali avevano detto di essere invitati dagli sposi. Salivano le scale, suonavano all'uscio, ed entravano accolti da un espansivo saluto. Siccome tutta la casa era illuminata e si suonava il pianoforte, il portiere non potè avere alcun sospetto. Pare che uno dei ladri sia entrato primo con chiavi false e poi si siano introdotti gli altri con quel novissimo stratagemma. Nessuna traccia di furfanti.

Gli avvenimenti in Serbia

La persecuzione dei radicali continua — Deputazioni per forza — S'invoca un intervento

Si ha da Semlino 17:

Anche quei giornali che ammettevano che si trattasse realmente di un attentato ordito dai radicali, ora sono costretti dai fatti emersi in questi giorni a riconoscere che l'attentato del Knezevic fu una mistificazione della polizia. Ora il Governo costringe i prefetti a mandare qui dall'interno della Serbia numerose deputazioni, per felicitare Milan per lo scampato pericolo. I prefetti hanno ricevuto ordine di costringere gli stessi radicali ad unirsi alle deputazioni — la maggior parte composte di poveri contadini. — Quelli che si rifiutano di partire per Belgrado per fare la commedia vengono carcerati. Fra i numerosi arrestati, che non volevano unirsi ad una di queste deputazioni fu in questi giorni condotto incatenato l'avv. dott. Martinez da Cupria, il quale si scusò di non poter andare a Belgrado, non permettendoglielo i suoi affari. Prevale sul popolo serbo l'idea, che l'unica salvezza del paese sarebbe l'intervento della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Venne assodato in modo assoluto che gli appostamenti di polizia serba al confine dell'Austria ed al confine bosniaco avevano ordine in iscritto, quattro giorni prima del preteso attentato, di non lasciar passare alcun capo-radicale e di trattenerlo al caso ad ogni costo.

Notizie da Belgrado affermano che sono imminenti altri arresti; fra altro sarebbero sorvegliate dalla polizia le case degli ex-ministri dott. Vuic, Giaia e Simic. Si assicura che l'ex-re Milan dubita perfino dello stesso ministro presidente Vladan Giorgievic, il quale è ben lungi dall'approvare questi atti arbitrari della polizia e perciò se ne sta lontano dalla Serbia, per non assumere la grave responsabilità, che gl'incomberebbe se si trovasse a Belgrado.

L'ex-reggente Ristic è molto addolorato per la piega che prendono gli avvenimenti e teme che Milan, con questo suo passo avventato, abbia condotto la dinastia degli Obrenovic al punto di perdere la simpatia dell'Europa.

La peste in Alessandria

Una scena dei «Promessi sposi»

Scrive il corrispondente del *Piccolo* in data 12:

Pare che in Egitto, alla fine del secolo decimonono, lo spirito pubblico sia assai poco più illuminato e progredito di quello che regnava a Milano nel 1630. Basta: speriamo che sia così soltanto in Egitto!...

Ecco in breve il fatto:

Un ispettore sanitario del Municipio, recatosi in una casa a chiedere se vi fosse un ammalato, riceve, per tutta risposta, dal locatario della casa minaccie gravi e pericolose, che gli mettono in corpo una paura tale, ch'egli si dà a precipitosa fuga. Il locatario lo insegue; altri popolani si uniscono a lui e in breve il fuggente è rincorso alle calcagna da una vera muta furiosa di animali a due gambe, che hanno giurato, se lo pigliano, di massacrarlo. Il povero diavolo, arrivato tutto ansante in via Hammamil, si precipita entro una farmacia, ove spera di essere in salvo; ma anche di là è costretto a fuggire per una porticina della retrobottega che dà sulle scale di una casa contigua. Egli può dirsi finalmente in salvo, ma non così la farmacia, che è invasa dalla turba furibonda, la quale si mette a cercare per ogni angolo la sua vittima, causando naturalmente, qualche danno al proprietario.

Per fortuna questi è conosciuto e amato nel quartiere, e non mancano le persone ragionevoli che ne prendono le difese. Così la farmacia è sgombrata, ma la folla, urlante e minacciosa, ingrossa sempre più nella via. Saran due mila persone che fischiano e gridano: Abbasso i medici! Abbasso il Municipio! Non v'è peste!

La Polizia tenta di disperdere i tumultuanti, ma è respinta e deve andarsene... a cercare rinforzi.

Frattanto arriva, di tutto ignaro, il medico incaricato dell'ispezione di quel quartiere; scende dalla vettura ed en-

tra nella farmacia. Appena si sparge la voce che è arrivato un medico, le grida aumentano d'intensità e molti si avvicinano in aria di minaccia alla farmacia, che per fortuna è validamente difesa da un gruppo di volonterosi, i quali respingono l'assalto.

Finalmente giungono i rinforzi della Polizia, col Governatore in persona e il colonnello Harrington bey. Il medico, protetto dai volenterosi di prima, che gli fanno ala, e accompagnato da una guardia, può risalire in carrozza e partire. Frattanto gli agenti di Polizia sgombrano la via ed a poco a poco la calma ritorna.

IL TERREMOTO A ROMA

e nella Provincia

Danni lievi e molta paura

Roma, 19. Alle ore 2,20 del pomeriggio fu sentita una forte scossa di terremoto, preceduta da una leggera scossa alle 2,19, seguita da altre sensibili alle 2,35.

La popolazione è rimasta grandemente impressionata ed a migliaia i cittadini si precipitarono nelle vie, ove rimasero a lungo, commossi, agitati.

Qui a Roma, i danni non sono veramente gravi. Almeno per quanto fu finora segnalato alle autorità.

Si nota qualche crepaccio e qua'che screpolatura in poche case di Porta Salaria, agli angoli delle vie Viminale e Napoli, e piccoli franamenti alle cornici qua e là.

Fuori della Porta Trionfale cadde la volta di una casa in costruzione. La chiesa di San Lorenzo in Lucina è leggermente danneggiata all'esterno; dalla chiesa di Santa Marta presso San Pietro è caduto un pezzo di cornicione, alla caserma di vigili in via Torino vi furono notevoli lesioni e un frammento di muro franò a Porta Salaria, ferendo il calzolaio ambulante Flamini d'anni settantatre che lavorava presso al muro. Egli fu trasportato all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

In Via Coronari una donna ed all'Ospedale di S. Giovanni due altre donne, per lo spavento, partorirono.

—

Improvvisamente le finestre si gremirono, le piazze si affollarono, specialmente nei quartieri popolari.

Il Caffè Aragno, allora frequentatissimo, si vuotò per incanto.

Nelle carceri, nel Manicomio, agli Ospedale fu un fuggi fuggi. Ci volle tutta l'autorità dei direttori, dei medici, delle suore di carità, del personale di custodia per calmare l'agitazione.

Intanto le autorità fanno puntellare e sgombrare le case pericolanti.

Dai castelli giungono notizie desolanti. Per Frascati dove la popolazione bivacca nella piazza sono partiti, per ordine del sottosegretario Chiapusso, alcuni ingegneri del genio civile.

Il terremoto nella Provincia

Velletri, 19. — Alle ore 2 e 16 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria abbastanza forte in direzione ovest-nord-ovest-est-sud-est durata circa sette secondi.

Frascati, 19. — Una fortissima scossa di terremoto sussultoria, seguita subito da altra scossa ondulatoria fu avvertita qui alle ore 2 1|4 pom. Quasi tutti i fabbricati e i pubblici edifici vennero gravemente danneggiati.

Finora nessuna vittima è segnalata.

La popolazione, in preda allo spavento, tutta si è riversata all'aperto.

Montecompatri, 19. — Alle ore 2.25 furono avvertite due successive scosse sussultorie e ondulatorie di terremoto, la seconda più violenta. Si sono verificate lesioni alle case danneggiate dal terremoto del 1892. Nell'unica chiesa della parrocchia cadeva parte della volta. La chiesa dovrà forse chiudersi. Vi fu panico nella cittadinanza, sopratutto nella numerosa colonia dei villeggianti. Venne leggermente ferita dalla caduta di sassi nel lavatoio, certa Moscatello Sofia.

Il terremoto fa muovere Pelloux

Roma 19.

— La scossa venne sentita anche a Genzano e Civita Lavinia. Parecchie case furono lesionate. Ovunque la popolazione era in preda al panico.

— Notizie dalla provincia recano che la scossa di terremoto venne fortemente sentita a Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Marino. Molte case ebbero lesioni, ma non avvenne nessuna disgrazia di persone. A Castel Gandolfo è crollata parte di una chiesa.

— Una forte scossa di terremoto ondulatoria fu sentita a Tivoli per la durata di cinque secondi, preceduta da rombo; nessun danno.

— In seguito a gravi notizie di danni cagionati a Frascati dal terremoto l'on. Pelloux, presidente del consiglio, è partito per Frascati.

La notizia ufficiale

Roma, 19. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie sul terremoto odierno:

I primi tremiti sensibili alle persone cominciarono alle ore 2 minuti 19 e mezzo; le onde più forti ebbero luogo intorno alle 2 e 20 minuti, poi seguirono tremiti che furono sensibili alle persone fino alle ore 2 e 20 minuti primi e 45 secondi; invece gli strumenti sismici segnarono che il moto cominciò a manifestarsi alle ore 2 e 19 minuti, e durò sei minuti.

I danni di Frascati

Frascati 19, Quasi tutte le case sono lesionate. Nessuna è crollata. Qualche ferito non grave.

L'on. Pelloux, ricevuto dal Sindaco, arrivò alle 6 e mezzo.

I maggiori danni furono alle Ville Lancerotti, Torlonia e Muti.

Ad Albano parecchi fabbricati furono gravemente danneggiati. Vi è stato molto panico. L'unica disgrazia conosciuta è il ferimento di una popolana per la caduta d'un comignolo.

Anche a Casamicciola

Roma 19. Il movimento sismico fu registrato anche dagli strumenti sismici di Casamicciola e Portici.

Da Montanara si telegrafa che il terremoto produsse nel fabbricato dell'osservatorio grandi lesioni.

Da Anguillara giunse notizia che la scossa fu sensibile ma non vi è nessun danno.

IN SICILIA

L'eruzione dell'Etna

Catania 19. Stamane e Zafferano vi fu una scossa sussultoria di terremoto seguita da rombo. Sopra il cratere centrale dell'Etna si elevò un grandioso pino eruttivo di fumo a enorme altezza.

Acicastello 19. Stamane alle ore 8 l'Etna previo fortissimo rombo sprigionò una immane colonna di fumo e fitta pioggia di sabbia.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO

Note agricole

Ci scrivono in data 18:

La costituzione crittogamica atmosferica del corrente anno, non potrebbe essere peggiore. Di guisa che le parassite dell'uva sono al massimo grado favorite dall'ambiente, assai più dell'anno scorso.

Quegli che abita le alture, vede tutte le mattine una nebbiuzza appena percettibile coprire i piani e le vallee dei colli. Spingendo poi lo sguardo verso le basse la detta nebbia si presenta oscura come denso vapore, o come fumo di legna che bruciano.

La temperatura si è resa calda, afosa. Nemmeno di buon mattino spirano quelle brezze montanine fresche, vibrate, vivificanti, che sono la delizia di chi s'alza prima del sole. Se non fa vento di libeccio o di sud-est nelle ore più calde, venti che non confortano punto, si passano delle ore di aria ferma tanto che affanna.

L'ambiente è in questi giorni cattivo, si sta male.

Le uve sono minacciatissime e bisogna solforare replicatamente senza tregua.

Dopo un acquazzone l'uva avendo fatto *toilette*, apparisce bella, lucida. La pioggia l'ha lavata del velo di zolfo. Non ci badate a codesta apparenza vaga.

L'oidio la riattaccherà nondimeno, e il vignaiuolo deve stare sempre all'erta coll'arma invincibile nelle mani, il soffietto.

Quale lotta mai siamo costretti a sostenere onde salvare, almeno in parte, i prodotti della terra, che sono i prodotti più preziosi, perchè i più necessari!

Eppure vi ha una finanza, non si sa più balorda od infame, che ha riversato i maggiori pesi tributarii sull'agricoltura!.... e non pensa ad alleviarglieli ancora dopo tante grida di dolore che si sollevano dai possidenti ed agricoltori, i quali per colmo d'ironia vengono qualificati per incontentabili, da chi non sa niente.

Si studia anche qui la costituzione di un consorzio per l'impianto delle stazioni di sparo contro la grandine.

Siccome siamo molto avanti colla stagione, e notando che se vi è buon volere non c'è pari energia nè spirito di unione per fare con sollecitudine sormontando prestamente gli ostacoli, credo che non sentiremo a tuonare quest'anno le artiglierie agricole, ma per la ventura campagna voglio sperare sarà tutto in pronto. Una difficoltà per far presto sta nell'assenza di parecchi fra i maggiori possidenti di queste località. A S. Giovanni, Buttrio, Manzano, Oleis, Ipplis sarà più ovvia la formazione di un consorzio, poichè in codesti paesi risiede in permanenza il fiore della possidenza. Ed in fatti ebbi l'altro ieri grata notizia che il Consorzio si è già costituito e comprendente Ipplis, Oleis, la Rocca ecc.

Tuttavia la campagna fin qui va bene discretamente. Queste terre sono proprio ottime per chi sa e può trattarle come si deve.

La vite vegeta mirabilmente e si carica di uva in modo straordinario. Il grano, l'avena riescono stupendamente. Il granoturco prende un aspetto meraviglioso, e chi vedesse ora i campi di codesto cereale ne farebbe i più lieti pronostici. Eppure allo stringere dei panni il raccolto generale non tiene le promesse di questa stagione.

Io credo che si potrebbe ottenere parecchio di più anche dalla coltura del mais adottando delle altre varietà. Ma qui non si vuole coltivare che il mais bianco. Il concime di stalla che si dà al granturco è troppo poco.

Da ciò la necessità anche qui di dare maggior estensione al frumento che riesce mirabilmente colla sola concimazione di perfosfato e nitrato di soda. Per tal modo ne resterebbe di stallatico in maggior quantità per il mais.

L'erba medica ed il trifoglio superano i più decantati medicai e trifogliai dei dintorni di Udine, se si formano e si alimentano coi perfosfati o fosfati Thomas, condizione *sine qua non*. Ed è per ciò che troverei assai utile di aumentare le praterie temporanee per accrescere l'armento onde avere maggior quantità di stallatico, del quale qui se ne abbisogna forse più di qualche altra località, dovendo soccorrere di letame gli estesi vigneti.

Io sono convinto che anche la vite prosperi e produca ottime uve coi concimi minerali, ma è duopo aver presente che ci vuole anche la materia organica la quale fornisce lo stallatico, se pur non si adotta un po' di siderazione.

Nei vigneti però io consiglierei la siderazione. Meglio sarà invece di ben letamarli a non lunghi periodi di tempo e di far uso in codesti intermezzi di perfosfati di fosfati Thomas, e di solfato di potassa (cainite).

Noto in questa zona un grande bisogno di latte.

Con la grande facilità ad aver ottimi prati temporanei ed a raddoppiare e più il fieno dei prati stabili, mediante i perfosfati, si dovrebbe accrescere il bestiame bovino femminile onde con questo provvedere ad una migliore nutrizione. Non è chequi il contadino patisca la fame, ma non avendo che pochissime latte e quindi mancado il formaggio, questo contadino si ciba, oltre che della polenta di una quantità di verdura in alcuni momenti dell'anno, di poche carni salate non sempre bene conservate e di salumi. Il regime non è quindi il migliore, e certo non vale il cibo sano, nutritivo, che dà forza e bel sangue, qual è il formaggio ed il latte.

Io sono sempre dell'istesso parere in riguardo delle latterie cooperative, considerandole come uno dei maggiori benefici delle campagne, provvedendo esse di ottimo cibo i contadini, e perchè cooperano a rendere l'agricoltura intensiva e pongono la vacca sempre in maggior onore. La vacca è l'animale più redditivo che la Natura ci diede. Felice il paese il cui numero di mucche è grandissimo!

Il Castaldo

DA S. PIETRO AL NATISONE

Nomina del Sindaco

Tiro a segno

Scrivono in data 17:

Ieri il rinnovato Consiglio comunale tenne la sua prima seduta. Venne rieletto a Sindaco con voti unanimi l'egregio professore cav. F. Musoni.

—

Nel pomeriggio si fecero le prime esercitazioni al campo di tiro, allo scopo di preparare i tiratori per la prossima gara.

Assisteva alle esercitazioni il dott. Dante Vogrig, presidente della Società di tiro a segno.

DA PREMARIACCO

Incendio

Si ha in data 19:

Ieri verso le 16 si sviluppò il fuoco in una grande tettoia coperta di paglia di proprietà dei fratelli Giacomo e Domenico Zorzenone e di Giuseppe De Sabbata.

Il fuoco bruciò tutto e nulla si potè salvare. Mercè il pronto accorrere degli abitanti sul luogo, l'incendio venne isolato, e i minacciati vicini fabbricati rimasero liberi dalle fiamme.

Il danno è di circa L. 1500 non assicurate; la causa dell'incendio è ignota.

DA MOGGIO

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 19 c.

Nelle ore antimeridiane di oggi il carrettiere Giovanni Lena, oriundo di Mortegliano transitava con un carro tirato da due cavalli lungo la via che conduce alla stazione ferroviaria.

Ad un tratto scorgendo due bambini in mezzo alla strada, con rapido moto fece deviare il carro, ma non si sa come cadde malamente ed una ruota gli produsse la frattura di una gamba. Il povero ferito venne trasportato nella vicina abitazione, ove dall'egregio dott. Cigolotto gli vennero apprestate le prime cure. *t. a.*

DA CANEVA

Onorificenza

Su proposta del Consiglio provinciale scolastico di Udine, il Ministero della pubblica istruzione concedeva in questi giorni alla signorina Maria Buffolo, maestra della scuola mista di Fratta in questo Comune, una menzione onorevole per benemerenza nell'istruzione ed educazione popolare.

DA CIVIDALE

La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi si riunì il Consiglio e rielesse ad *unanimità* a Sindaco l'egregio cav. Ruggero Morgante.

DA FAGAGNA

Ribellione

Nel 17 corrente il brigadiere dei carabinieri Ferdinando Scarton ed il carabiniere Carlo Birotti si recarono a Cisterna (Coseano) per eseguire una perquisizione in casa di certo Giuseppe Masotti d'anni 48, sospettato di furto di 5 piante di gelso in danno del confinante Felice Meneghini del luogo.

Il Masotti si oppose alla perquisizione ostruendo colla persona la porta d'ingresso, prendendo per il petto il brigadiere ed il carabiniere, nonostante il loro contegno conciliativo ed i consigli dell'assessore comunale Giuseppe Cantarutti e del contadino G. B. Gruppi.

Ne nacque una colluttazione fino a che i carabinieri poterono mettere i ferri al Masotti e condurlo nella camera di sicurezza a Fagagna. Da ivi fu poi tradotto nelle carceri di San Daniele.

DA AVIANO

Feste religiose — I giri di un fulmine — Guardie campestri — Il nuovo Consiglio comunale

Ci scrivono in data 18:

Nelle frazioni di Samprato e Villotta l'antica e rinomata sagra di S. Maria Maddalena, a cominciare da quest'anno, rimane stabilita per la terza domenica di luglio.

Domenica dunque 23 corr. le due frazioni inaugureranno la nuova chiesa e si solennizzerà in modo straordinario; vi saranno funzioni solenni con accompagnamento di musica sacra ed un celebre oratore di Padova farà il panegirico della Santa.

Numerosi spari di mortaretti, stupendi fuochi artificiali, ed una grandiosa illuminazione fantastica al Boschetto, completeranno la festa resa ancor più bella dall'intervento della banda musicale di Pordenone.

Gli abitanti di queste due frazioni meritano veramente una lode perchè seppero in poco tempo completare la bella chiesetta a cupola sita nello stradale di passaggio. Grazie anche al reverendo cappellano che seppe acquistarsi la simpatia dei suoi parrocchiani distinguendosi come esemplare in viticoltura, continui il reverendo ad animare quella gente e vedrà che i suoi parrocchiani lo obbediranno.

—

Ieri sera, alle 7, nella casa del co. Pietro Ferro, mentre la contessa sua moglie stava per levare un cerchio della cucina economica col solito gancio di ferro, cadde un fulmine dal camino e andò precisamente sopra il gancio suddetto, che fu bucato. La contessa rimase tramortita; ma, grazie a Dio, non succedette nessuna disgrazia. Il fulmine uscendo dalla cucina entrò nel sottoportico e andò a finire in una camera distante più di 100 metri, senza recare alcun danno. Fu un vero miracolo che la nob. contessa Giuseppina Ferro, tre bambini e la nuora siano scampati dal pericolo. Alla famiglia, mando vive congratulazioni.

—

Le guardie campestri di questo comune, per deliberazione della giunta, vennero messe in libertà per il 31 corr. In pari tempo venne aperto il concorso e le guardie stesse potranno concorrere.

—

Il giorno 30 con il nuovo Consiglio comunale nominerà il Sindaco. Si vocifera che sarà nominato un forestiere, un estraneo al Comune. A me invece consta che il Consiglio voterà per uno del Comune, e davvero sarebbe poco onore per Aviano di ricorrere ad uno che nemmeno accetterebbe.

Pettegolo

DAL CONFINE ORIENTALE

Suicidio di un conte

Gorizia 19. Il figlio del conte Ceconi, d'anni 26, ufficiale, reduce da due giorni da Varasdin, si suicidava qui iersera nella sua villa, mediante un colpo di rivoltella alla tempia. Il cadavere dell'infelice venne trasportato all'ospitale militare. Il conte Ceconi apparteneva a distinta e ricca famiglia. Ignorasi la causa del suicidio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 20. Ore 8 Termometro 20.—
Minima aperto notte 13.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 29.4 Minima 17.4
Media 22.570 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

20 luglio 1528

Muore a Udine Candido Giovanni storico

Questo giureconsulto udinese nacque intorno la metà del secolo XV e morì a Udine il 20 luglio 1528.

Il Fistulario parlando del Candido quale storiografo dice: aver avuto egli i difetti dei tempi in cui visse e talvolta ancora non poco spirito di parte. »

Ciò premesso notiamo di lui i *Commentarii Aquilejenses* (Venezia 15 luglio 1521) opera assai lodata e tradotta in italiano da Michiele Tramezino e stampata a Venezia nel 1544, poi ristampata più volte, anche a Leida (1722). Francesco Porzio scrisse dei distici latini in lode dell'autore, distici contenuti nella prima edizione del volume assieme alla lettera del patriarca Giovanni Grimani che accetta la dedica del volume.

Il Candido è altro degli autori che attribuisce ad Attila la fondazione di Udine.

Nell'occasione di nozze (Blum-Levi) il sig. Purasanta pubblicò i *Commentarii dei fatti d'Aquileia* tratti dal libro VI del Candido, pubblicazione infelice alquanto. *R.*

—

L'organizzatore della *banda*, della quale si parla nell'*Effemeride* di ieri fu il dott. *Giacomo Zuzzi*, fratello del sig. Mattia Zuzzi, di Codroipo.

Personale scolastico

E' concesso l'aumento sessennale al prof. Zuppelli del Ginnasio di Udine.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 25 luglio vendita di pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 agosto 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Società Reduci e Veterani

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio reduce *Marchese Fabio Mangilli* che avranno luogo oggi alle ore 6 pom. partendo dal piazzale di porta Grazzano.

Pacchi ferroviari agricoli

Nei giorni scorsi in una riunione tenutasi presso il ministero dei LL. PP. fra i delegati dell'ispettorato generale delle S. F. e quelli delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, si è studiata una nuova tariffa per le spedizioni a g. v. delle merci fino a chilogrammi 20 di peso, da valere per trasporti, in servizio interno e cumulativo, tanto delle derrate alimentari o pacchi agrari, quanto per qualsiasi altra merce, escluse solo quelle di maggior valore (oggetti d'arte, numerario, pizzi ecc.)

La nuova tariffa presenta notevoli vantaggi non solo su quelle ora esistenti, ma anche su quella proposta per i pacchi agrari, essendo essa calcolata su basi molto ridotte, e non richiedendo per la sua applicazione la nota di spedizione.

Sicchè per i trasporti che si faranno in base a tale tariffa, basterà consegnare alla ferrovia la merce con una etichetta contenente il nome e il domicilio del destinatario ed alcune indicazioni accessorie.

La nuova tariffa ha inoltre una struttura molto semplice, essendo divisa in due zone per le percorrenze ed in 4 gruppi per i pesi.

La prima zona comprende le percorrenze fino a 400 chilometri, la seconda le percorrenze ulteriori. I gruppi di peso sono 4, cioè per i colli fino a 5 chilogrammi, da oltre 5 a 10, da oltre 10 a 15 e da oltre 15 a 20.

I prezzi sono invariabili per ciascuna zona qualunque sia la distanza percorsa e variano solo col peso nei limiti suindicati, sicchè la tariffa ha, in tutto, otto prezzi.

Si ha fiducia che la nuova tariffa possa entrare presto in vigore con grande vantaggio dei piccoli produttori e dei consumatori.

Frattanto il Consiglio della Società Generale degli Agricoltori, ha nominato una Commissione, la quale studi e faccia concrete proposte per un comodo e facile sistema d'imballaggio, a seconda del genere dei numerosissimi prodotti che possono spedirsi con i pacchi agrari.

La Commissione è composta così: on. De Cesare, pres., comm. Ponti dell'Unione Militare, cav. Veronesi della Cooperativa impiegati, di Roma, cav. Dante Marchiori e cav. G. B. Miliani.

La Commissione, nella sua prima riunione del 15 corr. ha deliberato di proporre alla Società degli agricoltori un'Esposizione di modelli d'imballaggio, Esposizione che dovrebbe tenersi sulla fine di novembre prossimo.

Istituto Uccellis
Il « saggio » rimandato

Per la morte ieri sera avvenuta di S. E. comm. prof. Costantini Sotto Segretario al Ministero della Pubblica Istruzione, il saggio finale del Collegio Uccellis viene rimandato a posdomani sabato 22 corrente ore 9 ant.

Per i buoni gustai

Venne ieri aperta in Via Cavour, dirimpetto al palazzo Mangilli, una nuova fiaschetteria, o per meglio dire un recapito per la vendita dei vini delle rinomate cantine dei conti Papadopoli di S Polo di Piave.

Il locale, senza gran lusso, è messo però con eleganza e proprietà e l'altra sera fu visitato da numerosi amici del rappresentante dei conti Papadopoli, signor Giovanni Rizzetto, simpatico giovane, che con amabile cortesia fece a tutti fare numerosi assaggi dei vini che tiene nel suo negozio.

Furono degustati vini comuni da pasto e vini di lusso, bianchi e rossi, Borgogna, S. Polo, Raboso, Longara, Cimarossa ecc. e tutti furono trovati veramente squisiti.

Auguri di buona fortuna al sig. Rizzetto. *Edi*

Cavallo in fuga fermato

Ieri verso le 3 pom. un cavallo attaccato a un veicolo del sig. Bessone, si diede a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti in Chiavris.

Il bravo giovane Alessandro Merluzzi non curando il pericolo, con mano ferma prese il cavallo per le redini e potè fermarlo.

Tutti i presenti si congratularono con il coraggioso giovine.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 20 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Giuseppina » — Ciucci
2. Valzer « Le ragazze di Vienna » — Ziehrer
3. Ouverture « König Stephan » — Beethoven
4. Duetto Atto IV « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Brano Sinfonico — Marchetti
6. Mazurka - Capriccio per ottavino - « Amor di farfalla » — Montico

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 6483 per lire 3352.18.

Cav. Daulo Tomaselli (terzo versamento): Sottoscrittori 50 di Cividale, lire 12,55; Sottoscrittori 23 di Villanova di Manzano, lire 17.60 raccolte dal sig. Desiderio Molinari; Sottoscrittori 44 di Sesto al Reghena, Motta di Livenza, Taiedo, Gruaro, Giai di Gruaro, Cinto Caomaggiore, lire 16.05; Sottoscrittori 23 di Portogruaro, lire 11.95; Sottoscrittori 35 di Manzano, Oleis, S. Lorenzo, Soleschiano, Manzinello, S. Andrat, Visinale, Corno, lire 24.25; Sottoscrittori 147 di Remanzacco, lire 39.25; Municipio e 7 sottoscrittori di Moimacco, lire 19.30; Sottoscrittori 18 di Ipplis, lire 17.10; Sottoscrittori 32 di Spilimbergo, lire 17.60; Sottoscrittori 68 di Pavia di Udine, lire 42; Sottoscrittori 17 di Casarsa, lire 5.85.

Totale sottoscrittori 6948, per L. 3575.68. (*continua*)

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Anna Gobessi: Danielis Angelo lire 1.
Bertuzzi Felicita: Girolamo d'Aronco lire 1.
Angela Della Savia: Marianna co. Rinoldi lire 2, Caterina Sabadini 2.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dòrta.

Mercato delle frutta

Pesche cent. 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80.
Ciliege, 18, 19, 20, 30, 40.
Fichi, 25, 28, 30.
Pere, 12, 15, 16, 17, 18, 20, 40, 42, 50, 55.
Armellini, 50.
Prugne, 10, 12, 13, 14, 15, 20.
Pomi, 10.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo detto l'altro ieri, le trattative per la stagione di S. Lorenzo con la *Manon* di Massenet, sono a buon punto.

Ora non manca che *un migliaio di lirette* e, per radunarle, il « Circolo filarmonico G. Verdi » ha aperto una pubblica sottoscrizione che rimarrà aperta fino a tutto sabato 22 corrente.

Il Comitato si presenterà a tutti i negozianti ed esercenti, e non dubitiamo che la somma richiesta verrà presto coperta.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Condanna ed assoluzione

Alberto Blancuzzi di Angelo d'anni 19, Livio Zamò di Sante d'anni 18, Giovanni Ermacora di Antonio d'anni 17, Antonio Zamò di Antonio d'anni 20, tutti di Manzano, imputati di furto qualificato per avere nell'8 dicembre 1898 in danno dei fratelli Pascolini involato una maglia ed un capello di tenue valore, il primo venne condannato a 10 giorni di reclusione; gli altri tre furono assolti.

Riduzione di pena

Catterina Cremese di Udine, appellante da sentenza del Pretore del primo Mandamento che la condannava alla multa di lire 40 per lesioni, si ebbe dal Tribunale ridotta la pena a lire 13.

Corte d'appello di Venezia
Riduzione di pena

Michele De Zorzi di anni 62 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che per bancarotta semplice e fatto il cumulo colla pena di 75 giorni di reclusione riportata con sentenza del Pretore di San Vito a complessivi mesi 7 e giorni 7 di detenzione, si ebbe dalla Corte ridotta la pena a mesi 4 e giorni 17.

SPORT

« Record » ciclistico
Roma-Firenze

Nove soci dell'*Audax* Club ciclistico di Roma, hanno tentato il « record » Roma-Firenze 250 chilom. circa in un giorno. Sei riuscirono perfettamente nell'intento giungendo in buonissima condizione. Essi sono i signori Farina, Demartino, Nathan, Ambrosetti, Praga e Belloni.

LIBRI E GIORNALI

Minerva
(Rivista delle Riviste)

Esce in Roma (Corso, 219) tutte le domeniche in fascicoli di 24 pagine.

Sommario del N. 5 (vol. XVIII 16 luglio 1899):

Danimarca e Germania — Riviste di Federico II e parate di Napoleone — I problemi insoluti dell'astronomia — La produzione romantica italiana degli ultimi dodici mesi — Poesia e politica in Alsazia — Sommari di Riviste — Da una settimana all'altra (Rip) — Le nostre illustrazioni: Lavori artistici in ferro battuto (con due incisioni) — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Una vittima del terrore: La principessa Lubomirska (con ritratto) — L'inventore del telefono — Rassegna settimanale della stampa — In copertina.

IN MORTE
dell'Egregio sig. FABIO march. MANGILLI

Parla il dolore

Negl'indimenticabili ricordi della nostra infanzia noi ci amammo tanto, e questo santo affetto d'amicizia, sebbene la tua splendida condizione blasonata avesse dovuto farti percorrere altra via che non fosse quella dell'umiltà dei miei natali, tu non lo dimenticasti mai per me.

Non ho io il dovere di piangere la tua dipartita? Sì, Fabio, ti piango; e nel piangere l'amico perduto dandoti l'estremo vale, sia di conforto alla tua nobile famiglia il ricordo, che nelle gravi difficoltà della tua laboriosa esistenza avesti sempre la meta di farti amare da tutti, ed i tuoi cari ti rassomiglino.

Che la pietra del tuo avello conservi il tuo corpo, ma non chiuda mai la tua memoria.

Fabio addio.

Angelo Vincenzo Raddo

Ieri sera alle ore 8, dopo breve malattia e confortata dai Sacri Carismi, rendeva l'anima a Dio

MARIA BROCCHIANA
vedova Giuliani Lessani
d'anni 81.

La famiglia, i parenti ed i congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine, 20 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi alle ore 7 1|2 pom. partendo dalla casa N. 43 in Via Pracchiuso alla Chiesa parrocchiale delle Grazie, indi al Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

L'altro ieri è morto all'ospitale mauriziano di Torino il generale

LUIGI STEVENSON

nell'età di anni 62.

Il generale *Stevenson* fu fino a pochi mesi fa comandante della Divisione di Padova.

Ricordiamo pure che egli fu alcune volte candidato per la deputazione politica del collegio di Spilimbergo - Maniago.

Il generale *Stevenson* era uno fra i più colti e valorosi generali del nostro esercito. Fece la campagna del 1866 ed era fregiato di parecchie onorificenze.

Condoglianze alla famiglia.

Telegrammi

La morte dell'on. Costantini

Roma 19. E' morto il sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, on. Costantini.

Negli ultimi momenti dell'on. Costantini erano presenti Santoro, capo di gabinetto; Ficarelli, segretario particolare; l'avvocato Bonghi impiegato di ragioneria, Jaconni e il medico Zeri.

Stanotte mons. Cafiero gli aveva amministrato i sacramenti. L'agonia fu lunga, ma placida.

Domani il cadavere verrà esposto nella camera ardente. Al Ministero della P. I. si issò la bandiera a mezz'asta.

I giornali della sera unanimi consacrano all'estinto affettuose commemorazioni. Il Costantini non aveva nemici.

Il ritorno dei Principi di Napoli

Drontheim, 19. — I Principi di Napoli sono arrivati nella scorsa notte salutati dalle salve della squadra inglese e dei forti.

I Principi ripartono stasera in ferrovia per Cristiania.

Un visconte
che uccide una « cocotte »

Parigi, 19. — Il visconte Dassaily, cinquantenne, ammogliato, sparò quattro colpi di revolver contro la sua amante, una nota *cocotte* a nome Susanna Corneville, riducendola in fine di vita.

L'uccisore fu arrestato in piazza della Concordia dove errava come un pazzo.

I moventi del delitto furono i continui dissidi causati dalle ristrettezze finanziarie, che non gli permettevano di continuare il trattamento di seimila lire mensili pattuito con la Susanna, la quale si vendicava cercando amanti più ricchi.

L'uragano di Rieti
Un fulmine micidiale

Rieti, 19. — Nel pomeriggio di ieri si è scatenato un furioso temporale nelle campagne danneggiandole gravemente.

A Monte San Giovanni un fulmine uccise certo Luigi Gallossi e fece crollare una casa. A Sant'Elia è rovinato il campanile.

Si teme vi sieno altre vittime.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 luglio 1899.

	19 lugl.	20 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.10	100 10
» fine mese	100.20	100.30
detta 4 ½ » ex	112 50	112.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	513.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520. —	522. —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1001.—	1003.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	215. —	212.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	741 —	744 —
» » Mediterranee ex	572.—	574.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 50	107.40
Germania »	132.40	132 30
Londra	27.12	27 08
Austria-Banconote	224.25	2.24 25
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.41	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.10	93 20

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 luglio **107.49**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti